



---

**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

**RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE  
DALL'AEEGSI NEL PERIODO APRILE 2016-  
APRILE 2017 NELL'AMBITO DEL QUADRO  
STRATEGICO PER IL QUADRIENNIO 2015/2018**

**Luglio 2017**

## Osservazioni

In riferimento al periodo in esame oggetto di rendicontazione (Aprile 2016 - Aprile 2017) si riportano le nostre considerazioni in merito ad alcuni Obiettivi Strategici dell'Autorità.

### 1. Mercato elettrico più sicuro, efficiente e flessibile (OS1)

Le recenti riforme in termini di dispacciamento e in particolare l'attività di revisione dei corrispettivi di sbilanciamento a seguito delle condotte non diligenti degli operatori rivestono un'importanza cruciale in termini di impatto sulle tariffe per i consumatori finali. Dall'analisi dell'andamento dei corrispettivi del dispacciamento si riscontrano nel confronto tra il mese di aprile del 2016 e quello del 2017 valori più o meno simili nonostante sia in corso una riforma da parte dell'Autorità. Confcommercio auspica che, dalla riforma complessiva del dispacciamento che include anche la remunerazione della capacità e la partecipazione della domanda elettrica, si possano trovare margini di recupero di efficienza e di riduzione del costo per gli utenti.

Si segnala inoltre, in tema di sicurezza e di costo della sicurezza, il recente caso dei prezzi della zona di mercato Sicilia. Proprio quando la Strategia Energetica Nazionale propone di rivedere l'unicità del prezzo unico nazionale, il mercato all'ingrosso (si veda Tabella) fa registrare nel mese di Giugno un preoccupante gap tra la zona siciliana e il riferimento nazionale nelle ore serali (Fascia F2) dove arriviamo anche + 24,54 €/MWh.

**Tabella 1 Prezzi del mercato del giorno prima di energia elettrica – Confronto Italia Sicilia**

Giugno	Pun	F1	F2	F3
Prezzo nazionale	48,86	54,31	53,24	42,62
Prezzo zona Sicilia	59,28	53,24	77,78	53,86
Gap	<b>10,41</b>	<b>-1,07</b>	<b>24,54</b>	<b>11,24</b>

Tale anomalia, oltre a ricordarci dell'importanza delle infrastrutture di rete e di collegamento, ci evidenzia che nella zona di mercato Sicilia non è la domanda a fare il prezzo. E' il costo della sicurezza e pertanto è giusto ricordare che il nostro mercato non è ancora pronto per rimuovere il principio dell'unicità del prezzo su base nazionale

e non è ancora pronto per consentire, anche sul piano regolatorio, misure di differenziazione delle componenti tariffarie come la PCV o la stessa offerta PLACET.

## **2. Aumento della concorrenza nel mercato (OS10)**

Confcommercio evidenzia l'importanza, in considerazione dell'esigenza di portare avanti il processo di liberalizzazione del mercato energetico, di agire sul tema della consapevolezza del cliente finale. Il consumatore finale deve poter diventare protagonista del mercato. Per far questo occorre un sforzo ad opera dell'Autorità sui temi dell'informazione e della comunicazione e in termini di predisposizione di appositi strumenti ad ausilio del consumatore.

L'iniziativa avviata dall'Autorità in tema di Tutela Simile ci insegna, decorsi 6 dei 18 mesi previsti, e sulla base dei riscontri di alcune nostre realtà associative territoriali, che per quei consumatori oggi serviti in regime di maggior tutela gli ostacoli nel cambiare il proprio contratto sono:

- non conoscenza dell'iniziativa dell'Autorità e delle opportunità connesse al cambio di fornitore;
- diffidenza e timore nelle procedure di cambio fornitura;
- legame con il fornitore fisicamente presente sul territorio e con Brand noti;
- l'entità del bonus (per alcuni aspettative più alte);

In estrema sintesi possiamo affermare di avere oggi, tra utenze non domestiche e famiglie, più di 20 milioni di consumatori sfiduciati, intimoriti e poco informati sul processo di liberalizzazione in atto nel nostro Paese. Ciò, precisiamo, non significa che il mercato libero non funzioni, piuttosto denota che per alcune categorie di consumatori ci vogliono interventi e strumenti diversi rispetto agli attuali.

Fondamentale che l'Autorità agisca, con l'ottica di dare impulso alla concorrenza e alla competitività del mercato il cui presupposto è un consumatore attivo, attraverso due leve:

- incremento dell'attività comunicativa;
- incremento dell'attività sanzionatoria;

Sui temi della comunicazione, e in particolar modo della comunicazione dei prezzi o degli andamenti del mercato, la stessa Autorità a nostro giudizio si trova priva di uno strumento dinamico di controllo e raffronto dei prezzi.

Sappiamo con certezza che sul mercato libero le offerte migliorative dei regimi di maggior tutela esistono (né è la prova il Trova Offerte) ma poi comunichiamo, tramite il monitoraggio retail ad esempio, che il mercato libero è mediamente più caro di quello della maggior tutela. Entrambe le affermazioni sono vere, ma in questo modo non si mandano i giusti segnali ai consumatori.

D'altra parte, abbiamo diverse tipologie di consumatori, con profili, esigenze e comportamenti diffusi e consumatori che hanno optato per scelte differenti. Il tema generico dei prezzi dell'energia e nello specifico della confrontabilità delle offerte è pertanto centrale e l'intervento prospettato nel DCO sull'offerta PLACET va nella giusta direzione in quanto offre al consumatore finale l'opportunità di compiere una scelta più semplice.

Come noto all'Autorità ribadiamo l'opportunità di dotare di questo strumento anche le piccole imprese e i professionisti a ridotto consumo elettrico. Si evidenzia che ad oggi capita sovente di leggere sulla carta stampata articoli di aumento dei prezzi di energia che equiparano le imprese alle famiglie. In tema di PLACET, Confcommercio evidenzia inoltre l'importanza di integrare l'iniziativa agendo anche sulla qualità del servizio offerto dai venditori e introducendo elementi reputazionali (es: graduatoria reclami).

Lo strumento del portale, previsto dal DDL Concorrenza, deve rappresentare l'occasione per dotare il sistema di strumenti di informazione pro-consumatori che siano terzi, comprensibili e divulgabili.

L'altra leva d'azione per ridurre la diffidenza del consumatore è quella di potenziare l'attività di controllo avviando ispezioni frequenti sul rispetto del quadro regolatorio che negli ultimi anni, anche a seguito dell'ingresso del DDL Concorrenza in Parlamento, è evoluto nella giusta direzione. **Le regole ci sono ora è arrivato il momento di farle conoscere e farle applicare.** Se fosse possibile misurare l'attività di moral suasion dell'Autorità o, contrariamente, l'attenzione degli operatori e dei loro commerciali al rispetto delle regole non uscirebbe un bel quadro. Facciamo un esempio, su 400 fornitori quanti hanno messo il modulo dei reclami sull'home page del proprio sito in ottemperanza dell'articolo 9.3 del TIQV? Quali informazioni ricevono i consumatori per essere convinti a cambiare fornitore?

In tema di concorrenza, seppur non di stretta competenza dell'Autorità, occorre porre la massima attenzione all'evoluzione del mercato in considerazione di quanto prevede il DDL Concorrenza e in particolar modo riguardo al superamento delle tutele di prezzo

e in termini di potenziale rischio di concentrazione del mercato in mano a pochi operatori. Un consumatore diffidente, come quello attuale, difficilmente si sposterà a prescindere dall'esistenza di benefici, è evidente quindi che ogni norma di trascinarsi dei consumatori in ottica 1° luglio 2019 rappresenterà una sconfitta del mercato stesso se non supportato da meccanismi normativi in stile "tetti-antitrust".

### **3. Accesso non discriminatorio ai dati di prelievo ed evoluzione ulteriore degli strumenti di misura (OS7)**

L'attività di misura è ad avviso di Confcommercio il punto debole dell'intero sistema elettrico anche in considerazione del fatto che tale attività non è sottoposta al processo concorrenziale e le attuali concessioni non riparano il consumatore finale da eventuali danni subiti. Molta della reclusività che ha contraddistinto il settore energetico è dipesa da una poco efficiente gestione del dato di misura ad opera sia degli operatori della distribuzione che di quelli della vendita.

Le iniziative del Ministero dello Sviluppo Economico volte alla riduzione della prescrizione su base biennale (tavolo maxi-conguagli) non hanno avuto un seguito lasciando una prescrizione quinquennale che, in molti casi, non tutela il consumatore finale. Porre limiti temporali stringenti alla correzione dei dati dovrebbe essere una priorità e una conseguenza dell'utilizzo dei dati elettronici interoperabili.

Prezzi e consumi sono i due elementi portanti del contratto di somministrazione di energia e pertanto, accanto all'importanza di inviare i giusti segnali di prezzo ai consumatori finali, è fondamentale agire sui consumi: certezza del dato e accesso al dato sono i due aspetti sul quale indirizzare, come in parte fatto con il TIF, lo sforzo regolatorio.

Prospettive positive vengono dallo sviluppo di nuove tecnologie e dal potenziale utilizzo del Sistema Informativo Integrato, all'Autorità si chiede di assicurare l'interoperabilità delle tecnologie e di assistere il consumatore nell'accesso al dato.

In tema di accesso al dato si invita l'Autorità per l'energia, nell'ambito dei propri poteri, a considerare anche l'importanza del dato aggregato per tipologia di attività. Attraverso l'integrazione del codice ATECO presso il sistema informativo integrato si

possono ottenere importanti informazioni sui consumi elettrici per singoli comparti economici. Informazioni queste che potrebbero contribuire al processo di promozione dell'efficienza energetica e al raggiungimento degli obiettivi comunitari.

#### **4. Razionalizzazione del sistema di tutele dei clienti finali per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie (OS19)**

L'introduzione dell'obbligatorietà delle procedure di conciliazione se da un lato è una norma positiva in quanto finalizzata a ridurre le controversie giudiziarie dall'altro ha comportato un ridimensionamento dell'attività dello Sportello del Consumatore. Ad oggi non si ha contezza del numero di reclami inviato dagli utenti direttamente agli operatori in quanto manca uno strumento di controllo "garantito" e di conseguenza non si conosce il numero esatto di quelli effettivamente risolti. Confcommercio coglie l'occasione per chiedere all'Autorità un confronto per analizzare i dati e quindi gli effetti di questo processo di razionalizzazione e valutare anche l'utilità del nuovo ruolo dello Sportello del consumatore.

#### **5. Aumento della flessibilità e dell'efficienza del sistema di bilanciamento gas (OS4)**

Le crescenti esigenze di flessibilità richieste dallo sviluppo delle fonti rinnovabili non programmabili richiedono misure di potenziamento in termini di efficienza del sistema gas nel suo complesso. Molte le misure richieste a livello legislativo, tra di queste segnaliamo le iniziative di diversificazione della capacità di import, l'utilizzo del GNL e le diverse infrastrutture necessarie per potenziare i flussi di gas bidirezionali nel nostro Paese. Sul piano regolatorio basilare è agire per lo sviluppo di un mercato all'ingrosso liquido che sia in grado di dare agli operatori segnali di prezzo efficienti. Lato Retail, le PMI necessitano di un chiaro segnale di prezzo che le possa rendere parti attive del processo di liberalizzazione. Ad oggi vi sono diverse tipologie di offerte presenti sul mercato, alcune di queste parametrizzate su valori forward di altri mercati (TTF, PFOR) altre prendono a riferimento il mercato virtuale del PSV e altre ancora si rifanno al prezzo CMEM pubblicato dall'Autorità. Un quadro complesso che non aiuta le imprese a compiere, anche per mancanza di dati pubblici, la scelta migliore. Scelta

che deve tenere conto anche dell'andamento del prezzo di tale combustibile nel tempo.

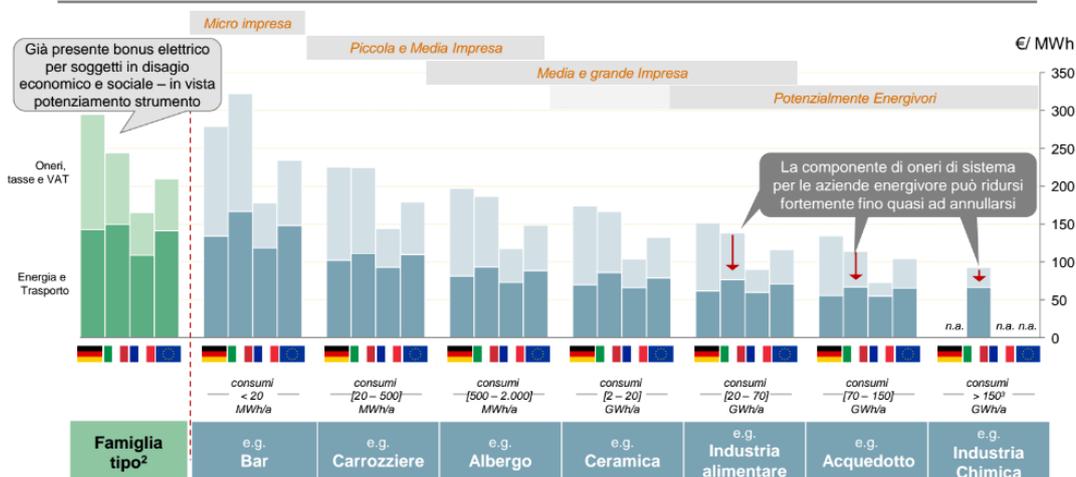
In tema di tariffe di trasporto segnaliamo la presenza di una struttura tariffaria fortemente degressiva che penalizza le utenze a ridotto consumo allocando su di loro la maggior parte dei costi del sistema.

## 6. Altri argomenti

In conclusione, tema sul quale si registra particolare sensibilità riguarda il costo dell'energia, ancora oggi elemento penalizzante per la competitività delle imprese del terziario. Un grafico diffuso dal Ministero dello Sviluppo Economico, in seguito riportato, dà evidenza come i prezzi lordi per l'acquisto di elettricità sostenuti dalle imprese del terziario restino notevolmente superiori rispetto a quelli dell'Area euro, per tutte le classi di consumo.

### Il prezzo dell'energia elettrica non domestica, al netto delle politiche di agevolazione, è ancora elevato

Evoluzione prezzi energia elettrica per le famiglie e l'industria<sup>1</sup> (2015, Germania – Italia – Francia - UE)



1. Prezzi al lordo di tutte le tasse e imposte 2. Consumatore domestico tipo 2,7 MWh/ anno 3. Comunicazione dati facoltativa, assenti principali stati UE, dato Italia relativo al solo secondo semestre 2015  
Fonte: AEEGSI su dati Eurostat; Confindustria; Terna; ISTAT

Nel grafico si evidenzia, ad esempio, che le imprese francesi a minor consumo elettrico (es: bar) sostengono una spesa lorda di energia elettrica inferiore per più dell'80% rispetto a quella di analoghe attività italiane e che, mediamente, le imprese europee hanno una spesa inferiore per circa il 35%. Le prospettive di riequilibrio degli

scostamenti Italia-Europa in termini di spesa elettrica dipendono da diversi fattori ma in particolar modo dai seguenti:

- dalla riforma delle modalità di contribuzione degli oneri di sistema tra categorie di utenti (inclusi gli utenti domestici);
- dal tema degli energivori;
- dalla fiscalità energetica;
- dal mantenimento di un trend decrescente di tali oneri.

Al riguardo riterremo auspicabile giungere ad un sistema che preveda una partecipazione agli oneri direttamente proporzionale ai consumi (anche se trinomia). Ad oggi invece le imprese del terziario (prevalentemente alimentate in bassa tensione) contribuiscono al pagamento degli oneri con un extra-costo di circa il 10% rispetto alla quantità di energia consumata (35,51% contro il 25,8%).

All'Autorità si chiede di prestare la massima attenzione, come emerso nei gruppi di lavoro dell'Osservatorio, nell'ambito della valutazione e della rendicontazione degli impatti delle politiche energetiche sulle tariffe e sui prezzi dei consumatori finali.